Anno XL — Martedì 10 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 86

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA SPAVENTOSA MARCIA DELLA LAVA

I Sovrani nei luoghi del disastro
Il disastro diventa immane

Napoli, 9. — I Sovrani appena giunti da Roma mentre si scaricava dal treno il loro automobile, si intrattennero nella sala reale d'aspetto con i Duchi D'Aosta col ministro Salandra, De Nava, col generale Tarditi. Il Re chiese ampie informazioni sullo stato delle cose e fu lieto di apprendere che la lava da iersera si era fermata. Quindi il Re invitò Salandra e De Nava ad accomoagnarlo nel giro pei Comuni vesuviani che egli e la Regina desideravano compiere subito.

Le terribili condizioni atmosferiche

Alle ore 740 in 4 automobili i Sovrani con i personaggi del seguito, Salandra e De Nava si diressero verso i paesi vesuviani per la via S. Giovanni Teduccio. L'automobile reale si è inoltrato velocemente verso Portici e Resina. Le altre meno veloci cercarono di seguirla sulla strada fangosa mentre sempre l'aria si faceva più scura e pioveva.

Il Re veste l'uniforme da generale e la Regina un'impermeabile bianca, porta un berretto rosso con capuccio di seta gialla. Le altre automobili cercano sempre di tenersi a breve distanza da quella del Re. Il tempo si fa sempre più orribile. Nuova nebbia fittissima avvolge tutto l'orizzonte.

Non solo non si scorge il Vesuvio ma non si vedono neppure le case di San Giovanni a 100 metri. Passano intanto vetture e carri con le masserizie dei fuggiaschi. Lo spettacolo è pietosissimo. Quando le vetture del seguito del Re raggiungono la località di confine tra San Giovanni e Portici comincia una raffica di lapilli violenta furiosa che aumunta sempre più. Alla Riccia non ci si vede più malgrado che i soldati abbiano acceso dei fanali. La violenza della tormenta nei pressi del Municipio di Portici è tale che toglie quasi il respiro. Le ruote delle vetture affondano nel fango per 20 centimetri. Le automobili seguenti quello reale non hanno forza per superare in tali condizioni la salita che mena da piazza San Ciro al palazzo reale. Le tenebre a volta si rischiarano per poi tornare a involgere di nuovo tutto. Il fango la cenere e i lapilli tolgono la vista. Gli abiti, le vetture, le vie e le case tutto è spalmato da uno strato di fango.

I ministri circondati dalla folla

Il ministro Salandra ed il sottosegretario De Nava sono costretti a fermarsi al Municipio di Portici, mentre i Sovrani procedono innanzi col loro automonile sfidando ogni pericolo. I pressi del Municipio di Portici si animano. Accorre gente, tra cui qualche ufficiale e alcuni assessori. La popolazione circonda gli onorevoli Salandra e De Nava chiedendo che si provveda per la sua sorte. Si cerca di confortarla e di calmarla dicendole che a Portici non vi è pericolo.

I Sovrani a Torre Annunziata

Il Re e la Regina, accompagnati dagli ufficiali comandanti il posto si recarono fino al punto estremo di Torre Annunziata ove la lava si è fermata da ieri. Il Re si è trattenuto circa un'ora a Torre Annunziata girando e visitando i luoghi rovinati o minaccianti rovina.

Alle ore 9.15 l'automobile reale ha ripreso la via del ritorno; si incontrò a metà sulla via di Portici in altri automobili che gli andavano incontro. Tutto assieme il gruppo degli automobili si diresse quindi per la via di Poggioreale verso Ottajano; traversò Santa Anastasia, Cercola e Somma.

I Sovrani appena riconosciuti dalla popolazione, vennero fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni. Il Re si fermò a parlare coi Sindaci e rincuorò la popolazione. Intanto il cielo si è rischiarato; cade una pioggerella fine, fine, ma il Vesuvio da questo altro versante si può vedere in tutta la sua maestà. Volate di fumo nerissimo si levano alte dirigendosi verso il mare. Passano processioni di donne spaventate che recano crocefissi e implorano grazia e pietà. Da Cercola a Somma tutto il terreno è ricoperto da un lapillo spesso e grosso.

L'incontro col Duca d'Aosta

Col traffico dei carri e delle vetture nelle vie il lapillo si è ridotto in sabbia finissima e le ruote delle vetture vi affondano profondamente. Quando si raggiunge l'altezza di Somma non è possibile procedere oltre fino ad Ottajano.

Il Re si ferma alle porte del paese. Molte donne circondano piangendo l'automobile reale. Il Re si trattiene a parlare col ministro Salandra, l'on. De Nava, il deputato Vicini, che si è unito a loro nella visita.

I Sovrani espongono l'impressione profonda prodotta in loro dalla gita. La Regina dispensa quà e là qualche soccorso chiamando a sè alcune donne accorse. Nel ritorno da Somma a Cercola il Re si incontra con il Duca d'Aosta che accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Fagliano, eseguisce un giro di ispezione nella zona vesuviana. L'automobile reale suscita acclamazioni lungo tutto il percorso. Entra nell'Arsenale di Napoli a mezzogiorno.

I Sovrani a bordo dell'"Jela„

All'imbarcadero aspetta una lancia a vapore che trasporta i Reali a bordo dell'*yacht* « Jela » ove fanno colazione.

Nei Comuni di Somma, Ottajano, S. Anastasia e altri si dispose che le autorità militari, d'accordo con i Sindaci, provvedano per la distribuzione degli alimenti a tutti i bisognosi.

Alle ore 14.20 i Sovrani a bordo di una lancia *White* si diressero verso Torre del Greco per percorrere il litorale del Golfo ai piedi del Vesuvio.

Anche i Sovrani bloccati dalla cenere
Un ritorno forzato in treno

Napoli, 9. — La barca *White* uscita coi Sovrani rientra alle 17,15 senza i Sovràni nè il seguito perchè giunta all'altezza di Torre del Greco fu investita da una nube di cenere che oscurò fortemente l'aria.

Fu necessario far sbarcare i Sovrani, che preceduti da marinai con lanterne, raggiunsero la stazione ferroviaria di Torre del Greco ove presero posto su un treno di passaggio in un vagone di prima classe. I Sovrani e il seguito letteralmente coperti di cenere giunsero alla stazione di Napoli alle 17. 45.

Grande folla aspettante alla stazione fece una entusiastica dimostrazione ai Sovrani e nè circondò l'automobile che giunse a tempo per riportarli all'arsenale ove i Sovrani sempre acclamati rientrarono alle ore 18.

Il cratere principale disceso di 250 metri!
Per la difesa dell'antica Pompei

Roma, 9. — La *Tribuna* ha da Napoli che il prof. Matteucci telefona che il cratere principale del Vesuvio è sceso di 250 metri dal suo livello primitivo. La lava che si dirige verso Pompei si è fermata, ma a scongiurare o almeno a rendere meno probabile che la lava tornando ad avanzare distrugga i preziosi tesori dell'antica Pompei si è provveduto dai soldati alla costruzione di un argine.

Un riepilogo quasi ufficiale
Le prime 37 vittime

Napoli, 9. — La fase vulcanica accenna a una notevole diminuzione. Da stamane a Napoli non piove più cenere Contrariamente alle voci corse e alle notizie pubblicate da alcuni giornali venne finora accertato che il numero delle vittime è di 37 ma non in seguito ai fenomeni vulcanici bensì per effetto della caduta dei soffitti determinata in alcune vecchie case dal peso dei lapilli.

Le colate laviche arrestatesi non minacciano per ora Torre Annunziata. A San Giuseppe Vesuviano in seguito al crollo di altre case vi furono altre vittime.

A Ottajano è segnalato il crollo di alcune case con vittime.

Oltre 200 vittime a S. Giuseppe

A San Giuseppe la pioggia di lapillo caduta con inaudita violenza dalla sera del 7 alla sera dell'8 distrusse le proprietà dell'intero paese facendo oltre 200 vittime. Se ne estrassero dalle macerie 14 persone viventi e 24 cadaveri.

Telegrafano da Torre Annnnziata, 9 sera:

Il carabiniere aggiunto Vettorazzo e la moglie del brigadiere Mondo, scomparsi in seguito al crollamento della caserma di Ottajano, furono trovati illesi.

La partenza dei Sovrani per Roma.

Napoli, 9. — Alle ore 23.35 i Sovrani sono partiti per Roma ossequiati alla stazione dal ministro Salandra, dal sottosegretario De Nava, dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità.

L'esempio di Milano

Milano, 9. — La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, fiduciosa che Milano voglia porgere sollecito aiuto fraterno ai colpiti dalla disastrosa eruzione vesuviana, ha intanto oggi, per questo fine messo a disposizione del sindaco di Milano lire 50 mila.

Dimostrazioni e parole di simpatia
della stampa di Londra

Londra 9. — In Inghilterra si segue con grande attenzione il disastro del Napoletano

Il *Daily Express* si compiace di vedere che le autorità italiane in presenza della catastrofe hanno preso delle misure che non sono indegne degli esempi famosi di coraggio e di devozione presentati nella storia dai soldati romani ai tempi della distruzione di Ercolano e Pompei.

Il *Daily Telegraph* il *Times* e il *Morning Post* manifestano le simpatie per la disgraziata popolazione.

Vittorie liberali
La proclamazione dell'ing. Ballarini

Mandano da Budrio, 9:

Stamane nell'adunanza dei presidenti di sezione, è stato proclamato deputato l'ing. Carlo Ballarini, che ha ottenuto una maggioranza di 169 voti.

Ecco il risultato definitivo: elettori iscritti nelle liste 6289; votanti 5295: Ballarini 2610; Zanardi 2441; schede bianche 41; nulle 108; contestate assegnate 15; non assegnate 55; disperse 7.

La vittoria è dovuta allo slancio dei liberali che batterono gagliardamente e alla condotta dei socialisti che fecero una campagna di vituperii contro gli avversari. (*Fanno lo stesso dappertutto.* N. d. R.)

Nella provincia di Mantova

Mandano da Mantova, 9:

Nelle elezioni odierne sono riusciti 10 antisocialisti e 6 socialisti. E' caduto il Bacci direttore della socialista *Provincia*.

A Parma

Nelle elezioni amministrative di Parma è riuscita la lista liberale. I radicali passarono nelle minoranze.

Un saluto patriottico di Ferri

Nell'ultima conferenza tenuta a Trieste sabato, l'on. Ferri si disse felice di aver potuto spargere nella cara Trieste, italiana per sentimento, la scienza che dalla patria gloriosa, cui non possiamo negare un palpito profondo di amore, irradia, e va per il nome di Cesare Lombroso, per il mondo intero.

Sentiremo adesso che cosa dirà il compagno Orano, il quale stampa sull'*Avanti* che la borghesia di Trieste e dell'Istria sfoggia il patriottismo per sfruttare i proletari; e che cosa diranno i Todeschini, i Morgari e tutti gli altri compagni che, appena possono, vanno a Trieste o a Trento a ingiuriare la patria.

Venne a buon punto e merita essere ricordata la frase dell'oratore socialista.

La partenza del Duca degli Abruzzi
per la spedizione d'Africa

Torino 9. — Secondo la *Stampa* il Duca degli Abruzzi partirà stasera od al più tardi domattina per intraprendere la nota spedizione nell'Africa Centrale.

L'inaugurazione del Congresso Postale

Il discorso dell'on. Morpurgo

Roma 9. — Stamane alle 10 ebbe luogo la prima seduta del Congresso dell'Unione Postale Internazionale, inaugurato domenica in Campidoglio, nella Galleria Colonna in Piazza Santi Apostoli.

La sede dei lavori del Congresso è veramente principesca, degna di Roma; i vasti saloni, mobiliati con signorile grandiosità, sono stati forniti di tutto il *comfort* moderno.

L'on. sottosegretario alle poste-telegrafi ha inaugurato con un discorso i lavori del Congresso.

L'on. Morpurgo così comincia in francese il suo discorso:

« *Signori!* L'altr'ieri, dall'alto del Campidoglio al cospetto delle maestose rovine dell'antica grandezza romana, in presenza degli amati Sovrani della giovane Nazione italiana, S. E. il Ministro vi ha portato solennemente l'augurio dell'ospite, in nome del nostro paese, che, dal canto suo, vi aveva già testimoniato il suo spontaneo omaggio colla simpatica accoglienza del popolo. Ora è a me dato il grato incarico, del quale sono veramente onorato, di porgervi il saluto del Goveano italiano e di aprire i vostri lavori. »

Ricorda come fu designata Roma a sede del Congresso e come consimile onore si disputassero Napoli, Firenze e Milano « ove tutte le energie della novella Italia stanno per spiegarsi sul campo pacifico di una lotta amichevole». Anticipa i più cordiali augurii per l'esito dei lavori. Nota le nuove esigenze derivate dalle rapide comunicazioni. Poichè, osserva « il motto che ha definito storicamente la nostra Unione come l'espressione la più ardita delle forme sociali non deve rimanere soltanto un puro motto: gli abitanti del mondo intiero, in ciò che concerne lo scambio delle corrispondenze di qualsiasi sorta, devono sentirsi cittadini di un solo Paese ».

Al già fatto conviene aggiungere altri provvedimenti: « ad esempio: la proposta concernente la riduzione della tariffa internazionale delle lettere; la creazione di un modello di lettera con risposta pagata, o di un sistema di antecipo per l'affrancazione della risposta: il rimaneggiamento dei diritti di transito; le modificazioni delle norme relative alla spadizione delle raccomandate, delle lettere in assegno, e di quelle con valore dichiarato, così pure come le modificazioni delle disposizioni relative al servizio dei vaglia e delle riscossioni per conto terzi. Infine vi sarà sottoposta una questione di essenziale interesse, non solo dal punto di vista dei servizi, ma anche per le conseguenze sociali che potrebbero derivarne Intendo dire della spedizione dei giornali in abbonamento. »

L'oratore così conchiude:

« L'alba del ventesimo secolo rischiara il nostro cammino; e noi, da qualche anno, moviamo i passi su questa terra, che il sig. Batcheller nel suo discorso di chiusura del precedente Congresso chiamava la vasta « Terra incognita » Sta a noi adesso, o signori di procedere esploratori e lavoratori prudenti ed audaci insieme. Che i posteri possano rammentarsi del secolo nostro come di un'era feconda di civiltà e di progresso! ».

Il discorso ascoltatissimo fu salutato da palesi segni di approvazione.

Il Congresso si divise in tre sezioni a ciascuna delle quali sarà affidato lo studio di alcuni dei temi posti all'ordine del giorno, Ogni sezione nomina delle sottocommissioni incaricate di riferire sui vari temi.

Le deliberazioni saranno però prese sempre in seduta plenaria di tutti i rappresentanti.

A norma della convenzione di Berna, l'unica lingua ufficiale del Congresso è la francese: è però lasciata facoltà ai delegati che non parlano tale lingua di farsi cooperare da interpreti da essi designati e che avranno la qualità di sub-delegati.

Il banchetto di iersera

Iersera all'«Hôtel Excelsior» ebbe luogo il banchetto di 265 coperti offerto dal ministro delle poste e dei telegrafi, on. Baccelli, in onore dei delegati del Congresso postale universale. Parlò applaudito il Ministro.

Gli scopi del Congresso

Roma, 8. — Di fronte all'importanza che va ad assumere è necessario spiegare meglio i suoi scopi

Vi ho già detto che prima di tutto si tratterà della riduzione della tariffa internazionale delle lettere per le quali già nel Congresso di Wasington si manifestò la prima corrente favorevole. Allora la proposta non fu approvata perchè vi erano Stati — fra cui l'Italia — che non avevano ancora diminuito il prezzo del francobollo, dirò così, normale. Adesso questa difficoltà è stata eliminata dalla riforma del Morelli-Gualtierotti. Siamo, quindi, pienamente in regola.

Il mio egregio informatore mi diceva inoltre che un'altra delle questioni da risolversi sarà quella delle lettere con risposta pagata. Su questo punto molto diversi sono i pareri perchè le difficoltà sono molte e gravi; il Congresso dovrà pronunciarsi anche su ciò. L'opposizione è però piuttosto diffusa.

Ma più ancora che su questo punto l'attenzione del Congresso dovrà essere rivolta al cosidetto « rimaneggiamento dei diritti di transito ». Scendere a particolari non è il caso, anche perchè bisognerebbe essere uomini di posta. Ad ogni modo trattasi di una questione difficile ed intricata nella quale sono in gara gli interessi economici degli Stati iscritti all'Unione.

Avverrà l'accordo?

Ecco un punto interrogativo cui è molto difficile rispondere. Certo, sarà necessario un grande spirito di equanimità da parte dei negoziatori. I quali dovranno anche dedicare la loro attenzione a quel complicatissimo ingranaggio che si chiama « corrispondenza con assegno o con assicurazione ».

Attualmente le norme che regolano la spedizione di oggetti di corrispondenza con assegno o con assicurazione risultano in taluni punti deficenti, e naturalmente addivenendo ad una innovazione per quelle norme bisognerà di conseguenza modificare pure quelle che disciplinano i servizii dei vaglia, mandati di pagamento, riscossioni di raccomandate per cento di terzi ecc. ecc., giacchè da questo potrà dipendere una maggiore speditezza dei servizii, maggiore prontezza nella liquidazione, pagamento di indennità ed altro ancora.

Il Congresso — però — mancherebbe ad uno dei suoi più principali doveri se non prendesse in serio esame e dico anche non risolvesse le questioni relative ai giornali.

Al Congresso vengono fatte proposte riflettenti la spedizione dei giornali in abbonamento, pei quali viene proposto l'esonero delle spese di transito portando così una economia notevolissima sul prezzo d'abbonamento. Naturalmente una deliberazione consimile avrebbe l'approvazione generale ed appunto per questo è quasi certo che sarà approvata.

Queste le cosidette « cime » che dovranno essere di guida alla discussione. Certamente non è troppo il tempo fissato per il Congresso specialmente se si tenga conto che nel programma — come vi scrissi sono comprese talune gite ed escursioni.

La stampa tedesca
seguita a scrivere con arroganza e petulanza delle cose d'Italia

Berlino 8. — La firma del protocollo di Algesiras dà luogo a qualche razzo finale della stampa germanica. Così la popolare *Morgenpost* scrive: « Dopo l'equivoco contegno osservato dall'Italia, la Germania difficilmente appoggerà le pretese dell'Italia su Tripoli, tanto più essendo quel territorio direttamente soggetto al Sultano. Oltre a ciò la Tripolitania sembra destinata ad essere incorporata alla sfera d'influenza dell'Egitto, cioè dell'Inghilterra, quando la ferrovia da Alessandria a Tunisi, attraverso la Cirenaica progettata dal Khedive, sarà un fatto compiuto. Tutti i conoscitori dell'Africa riconoscono a questo progetto un'alta importanza economico-politica. »

Il regalo del Sultano a Vittorio Emanuele

Costantinopoli 8. — Il generale di divisione Faik pascià, grande scudiero del Sultano, è partito per Roma, per consegnare al Re Vittorio Emanuele cinque cavalli regalatigli dal Sultano.

Il Ministero di transazione in Ungheria
Le elezioni generali

Budapest, 9. — Il *Budapesti Hirlap* pubblica le interviste avute con i nuovi ministri. Wekerle disse: Il nuovo gabinetto è di transizione, tuttavia spero potrà spiegare in molti campi attività salutari.

Apponyi rilevò pure che il gabinetto è un ministero di transizione, chiamato a risolvere determinati problemi.

Kossuth dichiarò che i grandi problemi che dominarono la lotta nazionale sono rimasti insoluti. *Non abbiamo abbandonato le nostre idee.* Come ministro del commercio, farò una politica nazionale.

Il giornale ufficiale pubblica oggi una

ordinanza del ministero che indice le elezioni per il periodo dal 9 aprile all'8 maggio e un decreto reale che convoca il Parlamento per il 19 maggio.

Le onoranze a Baccelli

Un banchetto di 500 coperti

Roma, 9. — Dopo le ororanze rese al clinico illustre in Campidoglio, ebbe luogo un banchetto di 500 coperti all'Adriano. Alla tavola d'onore sedevano Baccelli, il sottosegretario Credaro, il sindaco, il prefetto, il rettore dell'Università, i rappresentanti esteri e i clinici italiani.

Al levar delle mense si fecero applauditi brindisi cui rispose Baccelli vivamente applaudito, ringraziando.

Il banchetto fu animatissimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da VENZONE
Baraonda postale

Ci scrivono in data 9:

Dal 1.o del mese di aprile, la frazione di Pioverno è senza portalettere, e malgrado i reclami del Municipio e dei frazionisti, Direzione Provinciale delle Poste, e Prefettura di Udine, serbano un'incomprensibile silenzio.

E' una vergogna non solo, ma un danno considerevole quello che si reca ai frazionisti di Pioverno con la mancanza di distribuzione della corrispondenza, specie in questa stagione in cui si concludono partenze, si attendono notizie degli emigranti, e tanti affari si possono incominciare e definire; ed è speranza che il servizio venga presto riattivato.

Per ora non dico altro, ma se si continnasse per parte delle autorità superiori a trascurare un servizio che per *la sua delicatezza* deve avere il sopravento su ogni altro, metterò a nudo le singolari pretese dell'Amministrazione Postale ed i lagni che continuamente si sentono non solo dai piovernesi interessati, ma anche da chi può comprendere l'importanza di un tale servizio.

Da CIVIDALE
Rissa sanguinosa a Castel Monte

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera, verso le ore 22, a Castelmonte avvenne una grave rissa, per questioni amorose: certi F. Coseancig Carlo fu Stefano d'anni 25, Medoescig Eugenio d'anni 36 da Marcolino (Prepotto) uscivano, assieme ad altri dall'osteria Floreancig di Castelmonte, per tornarsene alle case loro.

Ma appena fuori dell'abitato s'incontrarono con certo Medoescig Giovanni d'anni 21 da Castelmonte, il quale, per ragioni di gelosia, assaliva proditoriamente a colpi di roncola i sopranominati giovanotti che riportarono gravi ferite alla fronte alla faccia ed al collo guaribili in non meno di 15 giorni come ebbe a giudicare il chirurgo dott. Antonio Sartogo che oggi li curò al nostro ospitale.

Furto qualificato

Ieri sera verso le ore 7, ad opera d'ignoti furfanti, furono asportati da una stanza superiore della casa di Giuseppe Bottussi di Rubignacco, 15 kg. di lardo: i ladri riuscirono a penetrare nella stanza per mezzo di un palo dell'altezza di circa 6 metri, che essi appoggiarono alla finestra e sul quale si arrampicarono a guisa di veri gatti.

Il bello si è che la refurtiva veniva oggi trovata in mezzo alla campagna, ravvolta in un sacco, che fu consegnato alla guardia campestre Luigi Pellissoni dal fornacciaio Viola Giuseppe di Rubignacco.

Da BARCIS
Incendio

Ci scrivono in data 9:

Verso le dieci di ieri sera si sviluppò un incendio in una casa situata in paese.

La campana d'allarme fece in un attimo balzar dal letto i dormienti i quali accorsero sul luogo dell'Incendio in preda a grande spavento. Mercè l'opera energica di parecchi coraggiosi il fuoco fu estinto, e si hanno a deplorare danni limitati.

Da MARTIGNACCO
Consorzio veterinario — Furto

Ci scrivono in data 9:

Per iniziativa del comune di Martignacco si riunirono sabato p. p. gli onor. sindaci e parecchi assessori dei comuni di Moruzzo, Pasianschiavonesco e Meretto di Tomba per stabilire e decretare le basi di un consorzio veterinario.

Speriamo che questa ottima istituzione non abbia a naufragare perchè credo, che con lo sviluppo grandissimo che in questi ultimi anni ha preso l'allevamento del bestiame bovino, sia da tutti grandemente desiderato questo consorzio.

**

Ieri sera poco prima della chiusura dell'osteria di Busolini Ermenegildo ignoti gli rubarono il portafoglio contenente circa 100 lire e diverse carte importanti, che egli momentaneamente aveva posto sopra un armadio della propria osteria.

Gli autori del furto sono ancora ignoti.

DALLA CARNIA

Da OVARO
La Carbonifera Veneta

Ci scrivono in data 9:

Nell'ampia sala dell'albergo «al Nord» gentilmente invitati dagli egregi rappresentanti la testè costituita Società, convenivano a lieto simposio le autorità tutte del Comune, parecchi curati e gli operai delle miniere di Cludinico: ottanta coperti.

Brillarono per grazia e bellezza la gentile signora Stefanutti di Venezia, la signora Nobili, le vezzose signorine Maria Piutti, Ria Anna e Maria Travagini.

Fra i rappresentanti la Società noto: il cav. uff. nob. E. Rosa, i signori Stefanutti Luigi consigliere delegato, De Fanti Ferdinando e l'ing. Nobili: tra gli invitati: il signor Sindaco e la Giunta al completo, il cav. dott. Magrini il rag. Sartogo presidente della Società operaia, il dott. Guidetti il sig. Tosolini, Colledan, il dott. Pio Zancani, il signor Coletti segretario comunale, Vittorio Pittini e altri di cui mi sfugge il nome.

Il pranzo servito con vera signorilità trascorse tra la più schietta allegria, e riuscì splendidamente mercè l'infaticabile attività del simpaticissimo e intelligente direttore amministrativo delle miniere, signor Fausto De Prato. Sorse prima a prender la parola l'ing. Nobili che in un felicissimo discorso rivolse agli operai il linguaggio del cuore, del cuore di chi nella diuturna comunanza del lavoro sa quanta nobiltà di sentimento si nasconde sotto la rude corteccia del nostro operaio. Seguirono suscitando applausi il nob. Rosa, i signor De Fanti, il rag. Sartogo per l'Operaia, il Sindaco, il dott. Magrini e il dott. Guidetti.

Degno di nota il giovine operaio Valle Antonio che, semplice e commovente, disse poche parole di ringraziamento e di augurio ai rappresentanti la Società.

Da queste colonne vada l'augurio di felice avvenire alla Carbonifera, e come un giorno sull'immensa distesa dell'Adriatico tonante e nei giorni fortunosi del nostro quarantotto, così oggi da questa vallata amena, lieta del suo bell'azzurro e del cupo verdeggiar degli abeti, ripercotentesi per le buccine de' monti, promessa, augurio saluto, rintroni il fatidico grido foriero di vittoria e di civile progresso: Viva San Marco. *Arveno Arveni*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Aprile ore 8 — Termometro 12.1
Minima aperto notte + 8. — Barometro 757
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 22. — Minima + 11.3
Media 15.67 — acqua caduta ml.

IMPORTANTI DECISIONI del Consiglio sanitario provinciale

Nella seduta di ieri, il Consiglio Sanitario Provinciale, oltre aver trattato varii oggetti d'ordinaria amministrazione, prese le seguenti deliberazioni:

Dopo la relazione del medico provinciale sulle buone condizioni sanitarie della Provincia, si stabilì di dare un voto di plauso al dott. Marini per servizio straordinario da esso prestato con generale soddisfazione ad Illegio durante la recente epidemia di tifo.

Si diede voto favorevole per gli acquedotti di Enemonzo e Segnacco e per i relativi mutui occorrenti.

Fu pure dato voto favorevole pei progetti dei nuovi Cimiteri di Paularo e di Moimacco.

Pure voto favorevole per il Regolamento sul servizio municipale dei trasporti funebri in Udine.

Voto favorevole al regolamento di polizia mortuaria di Spilimbergo.

Rimandò ad altra seduta il parere circa un ricorso contro l'ubicazione del lazzaretto fuori porta Cussignacco.

Fu d'avviso che debbasi procedere a nuove verificazioni della portata dell'acqua della sorgente Rovenis in relazione cogli acquedotti di Montereale e S. Quirino. Diede voto favorevole per la pensione alla vedova del defunto medico di S. Vito d'Asio dott. Germanico Ciconi morto per malattia infettiva contratta in servizio,

Approvò l'istituzione della condotta piena a Colloredo di Montalbano.

Insistette per l'istituzione di una seconda condotta medica a Ovaro.

Circa il nuovo ricorso del dentista Raffaelli contro il gabinetto dentistico Craco fu d'avviso di attendere l'esito del nuovo processo che avrà luogo al Tribunale di Belluno essendo stata cassata la sentenza assolutoria del Tribunale di Udine.

Con lievi modificazioni diede voto favorevole per l'approvazione dei capitolati medici dei comuni di Codroipo, Lusevera, Forni Avoltri, Rigolato, Attimis Verzegnis e Nimis.

Su relazione dell ingegnere cav. uff. G. B. Cantarutti si approvarono i progetti per le scuole di Valvasone, Pozzecco (Bertiolo) e delle nuove scuole rurali di Udine, nonchè per l'ubicazione delle scuole di Plaino e di Amaro e decise la visita di una commissione sanitaria alla scuola di Castions di Strada da collocarsi in un vecchio edificio.

L'ing. cav. uff. Cantarutti riferì inoltre circa l'opera della Commissione provinciale per combattere la pellagra e sopra sua proposta si dichiararono meritevoli di lode i seguenti medici: dott. Accordini ufficiale Sanitario di Cividale, dott. Morgante di Tarcento e dott. Sandrini di Pavia di Udine per sequestri eseguiti sui mercati di mais guasto, dott. Grillo di Martignacco e dott. D'Andrea di S. Giorgio della Richinvelda per conferenze igieniche contro la pellagra.

Da ultimo il Consiglio cominciò l'esame del capitolato medico proposto dal Consiglio dell'ordine dei Sanitarii, che completerà in altra seduta con intervento dell'estensore del capitolato stesso.

Per il rettifilo da via Cavallotti alla stazione

La Giunta respinge la proposta Burghart

E' stata distribuita la relazione della Giunta al Consiglio comunale sulla « proposta Burghart ed altri pel rettifilo da via F. Cavallotti fino alla stazione ferroviaria. »

La relazione osserva specialmente che l'espropriazione dello stabile Spinotti per la demolizione dell'Albergo Europa importerebbe una spesa assai superiore di quella per la espropriazione dello stabile Pecoraro.

Si trova inoltre che non è accettabile la proposta Roselli per la cessione di un altra zona di due metri lungo il lato Est della via Dante perchè produrrebbe un deturpamento della località a motivo che l'asse della Via verrebbe spostato di un metro da quello virtuale della Via Savorgnana ed effettivo del ponte all'estremità della stessa, e porterebbe la conseguenza di dover spostare anche i filari d'alberi e le cunette di scolo e di restringere i due viali laterali di passeggio.

La Giunta pertanto, preoccupandosi della rilevante maggiore spesa che l'attuazione del proposto rettifilo importerebbe in confronto dell'esecuzione pura e semplice del progetto già dal Consiglio approvato nella seduta del 19 marzo anno corrente e conforme al piano regolatore sanzionato con Reale Decreto 3 aprile 1881, propone: la non accettazione della proposta presentata il 18 marzo 1906 dal signor cav. Rodolfo Burghart;

la conferma della Deliberazione Consigliare 19 detto d'approvazione del Progetto della nuova Via Ermes di Colloredo secondo il piano regolatore del 1881;

l'accoglimento della proposta dei signori Pecoraro in data 3 corrente, di rimettere ad un Collegio arbitrale la determinazione dell'indennità loro dovuta.

Per i nostri poveri bimbi

Ci consta che un gruppo di gentili signore e di egregi signori sta per costituirsi in Comitato esecutivo, per l'organizzazione di una « Fiera gastronomica di beneficenza » a vantaggio della « Scuola e Famiglia » e della « Società Protettrice dell'infanzia, » che entrambe mirano ad aiutare, educare e soccorrere l'infanzia povera.

Verrà quanto prima diramata opportuna circolare, per fare appello alla cittadinanza, onde voglia concorrere con doni alla progettata iniziativa, e lo scopo alto e pietoso della filantropica impresa, l'appello a quel sentimento di tenera pietà che in ogni cuor gentile destano le sofferenze dell'infanzia, ci danno sicuro affidamento che ognuno vorrà portare il suo contributo alla riuscita della festa.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 10 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponach.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le voci che corrono sul nuovo palazzo delle Poste

Si dice — e riferiamo con riserva — che la relazione dell'ingegnere Regini, fatta per incarico della Giunta, tenda a dimostrare la necessità di costruire il nuovo Palazzo delle Poste nella braida Roselli e che la Giunta insisterà nel suo progetto di costruirla in quella località.

Riferiamo la notizia con riserva parendoci incredibile l'insistenza della Giunta dopo le molteplici manifestazioni del pubblico contro quell'ubicazione del Palazzo delle Poste che deve essere, come è dapertutto, anche a Udine, nel centro della città e non alla periferia.

Fu dimostrato nel modo più evidente che la costruzione del Palazzo nella braida del signor Roselli veniva a favorire questo speculatore di terreni, (il quale, fra parentesi, per la speculazione di altri fondi era od è ancora in società con l'assessore Pagani), ma era contrario agli interessi veri e permanenti della cittadinanza.

E pareva che la Giunta comunale l'avesse compreso e che avesse rinunciato a quel progetto, seguendo il parere dell'ex assessore Cudugnello, il quale, nell'ultima seduta del consiglio comunale disse, rivolto alla Giunta: *« bisogna tutelare il decoro del Comune che non deve essere a disposizione del sig. Roselli »*.

Attendiamo la relazione dell'ingegnere Regini, il quale rimarrà certamente nel campo obbiettivo, come gli viene imposto dall'ufficio che copre; imperocchè gli impiegati non devono prestarsi a favorire i progetti dell'una piuttosto che dell'altra parte amministrativa, e così pure delle braide quando fossero in conflitto.

Ma intanto e subito avvertiamo che se la Giunta vorrà insistere per la braida Roselli, noi torneremo invocare a gran voce il *referendum*, affinchè si pronunci la cittadinanza intorno a questo suo vitale interesse.

E speriamo che questa volta troveremo larghi e vivaci consensi, per impedire che l'amministrazione radicale del Comune sacrifichi col Palazzo delle Poste l'interesse della popolazione, come l'ha sacrificato, rinunciando alla municipalizzazione della luce elettrica.

Gli attuali amministratori, che avevano sentito il bisogno di un *referendum* per costruire il forno municipale, come possono essere contrari al *referendum* per una questione di tanto maggiore importanza e che involge direttamente gl'interecsi di tutte le classi sociali?

Il Cireneo

A proposito riceviamo:

Mi dicono che all'ing. Capo del Municipio si fa fare la parte del Cireneo nella questione del palazzo delle poste. Se è vero ciò, permettetemi che io deplori i metodi strani, ai quali la Giunta comunale si è data. Ma credono perdio! che il pubblico udinese sia formato tutto di paperi, se trovano ancora degli ingenui o degli interessati che approvano le loro stranezze? E non vi pare forse poco umano affidare quella pesante croce alle spalle del buon ingegnere Regini, così mite e remissivo? *Il solito*

UNA MOZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale verrà discusso l'importante argomento della ferrovia Spilimbergo-Gemona della cui costruzione il Governo ha riconosciuto la necessità.

Varie però sono le tendenze fra i comuni interessati circa il tracciato della linea.

I consiglieri provinciali co. Gino di Caporiacco, don Edoardo Marcuzzi e Antonio Facini hanno presentato una mozione chiedendo che il Consiglio Provinciale esprima il voto che il passaggio della linea da una sponda all'altra del Tagliamento segua allo stretto di Pinzano.

Deputazione Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Deputazione Provinciale che trattò varii oggetti di ordinaria amministrazione e si occupò degli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta consigliare del 23 corrente.

Fallimenti e dissesti

Ciani Dante, chincaglierie e mode, Cividale. — Prima adunanza deserta; confermato il curatore avv. Ant. Pollis, di Cividale. Il denunciato attivo in lire 5408.92 si compone di lire 4693.55 merci, 499 mobilio, 216.37 crediti; il passivo di lire 16.426.48 è suddiviso su 18 creditori.

Squadrani Francesco, (piccolo fallimento) vetrami e chincaglie, via Mercatovecchio, 10, ist. ditta di Venezia, pretura 1° mand. — commiss. giudiz. avv. Guido Ballini.

La lettura di Giovanni Marradi

Siamo usciti iersera dal Teatro, dominati dalla profonda singolare commozione, che solo l'espressione della maggiore arte — la poesia civile — può suscitare.

La voce dolcemente imperiosa del Poeta è entrata nell'anima nostra, la fece fremere di passione, tremare di dolore, la infiammò tutta dell'amore nobilissimo della patria.

Come seguire il Poeta, se non si può raccogliere la sua alata parola? Quale altra espressione, senza offesa, si potrebbe sostituire alla sua?

Ma si possiamo dire che la figura di Tito Speri, l'eroe ed il martire e quella dei suoicompagni, furono evocate dal Poeta con l'arteche non ha paura delle cime e ama sentire il grido delle aquile.

Oh! lo strazio di quella battaglia durata dieci giorni! E com'è vivo e affascinante il bresciano Ajace che va in cerca del nemico da un capo all'altro della città fulminata dalla mitraglia di Haynau.

Non lo vedete quel giovane pensoso che torna fra le mura della eroica città, e poichè non può combattere, si dà alle congiure. E la sua morte? L'anima viene tutta sconvolta e invece dell'applauso dalla sala pare che debba prorompere contro i nemici il grido: « Siate maledetti, maledetti in eterno! »

Dopo vennero le Rapsodie di Garibaldi; e il pubblico sentì in silenzio che pareva fatto di doglia e d'ansietà il mesto canto d'Anita e si agitò, parve vibrare tutto quando il Poeta descrisse la battaglia di Calatafimi, ove si decisero i destini d'Italia.

Pareva di sentire la voce del Dittatore dire a Bixio: « Qui si fa l'Italia, o si muore! »

Durante la lettura e alla fine più volte il pubblico proruppe in clamorose approvazioni.

Il Poeta fu presentato dal Presidente del Comitato della Dante, avv. Luigi Schiavi, con felici e applaudite parole. Fu il breve discorso del Presidente come uno squillo di tromba che risvegliò i viandanti e li preparò all'ascesa.

La sala era affollata in platea e nei palchi, quasi vuoto il loggione. Erano presenti squadre di allievi del Collegio Toppo, Gabelli e Arcivescovile.

L'incasso è stato cospicuo. La serata frutterà alla Dante da sei a sette cento lire.

—

Dopo la lettura, il prof. Marradi si recò alla Società dell'Unione dove da alcuni soci di quel Circolo, gli fu offerta una cena. Pronunciò un indovinatissimo patriottico brindisi il co. cav. dott. E. de Brandis Vice presidente della Società. Gli rispose con parole gentili il poeta che poscia pregato, disse quattro dei magnifici sonetti sulle *Steppe* che, uditi dalla viva voce di lui sembrano ancora più belli e forti. La riunione cordialissima si protrasse fin dopo il tocco.

Monelli che provocano un principio d'incendio

Ieri nel pomeriggio a Beivars due ragazzi con dei fiammiferi appicarono il fuoco ad un covone di canne situato in prossimità della casa di certo Giuseppe Bassi di Angelo.

Le fiamme tosto divamparono e minacciavano seriamente il fabbricato, ma accorsero tosto parecri contadini che spensero il fuoco scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Il Bassi ebbe un danno di 45 lire.

Un grande fabbricato del sig. Camilotti distrutto dal fuoco a Padova

Il sig. Francesco Camilotti di Sacile dimorante nella nostra città, costruì a Padova tre anni or sono un grande fabbricato ad uso deposito foraggi essendo fornitore anche di quel presidio militare.

Ieri nel mezzogiorno si sviluppò il fuoco che si propagò in breve assumendo colossali proporzioni e del fabbricato non rimangono che crollanti rovine.

L'opera dei pompieri e dei soldati fu quanto mai ammirevole ma pressochè vana per il vento impetuoso.

Il danno è di circa 60 mila lire pel fabbricato, foraggi e mobiglio distrutti.

Il sig. Camilotti è assicurato presso la Società « Previdenza » di Milano.

Beneficenza

I sigg. co. Antonio e co. Anna di Prampero hanno offerto al Comitato protettore dell'Infanzia L. 85 nella prima ricorrenza di un lieto anniversario per il mantenimento e cura di un bambino povero della nostra città alla Colonia Alpina nella prossima stagione estiva.

— Il Comitato per il Veglionissimo offrì pure alla detta Istituzione la seconda offerta di lire 47.50, quale civanzo 20 biglietti che ancora rimanevano a pagare. La Presidenza ringrazia.

— Offerte dei consiglieri pervenute alla Società Operaia in sostituzione di

Marradi
Teatro, do-
golare com-
ssione della
ia civile —

periosa del
a nostra, la
tremare di
dell'amore

e non si può
rola? Quale
ffesa, si po-

la figura di
tire e quella
evocate dal
paura delle
delle aquile.
battaglia du-
è vivo e af-
ce che va in
apo all'altro
mitraglia di

vane pensoso
della eroica
combattere,
sua morte?
lta e invece
re che debba
ici il grido:
i in eterno!»
die di Gari-
in silenzio
a e d'ansietà
agitò, parve
eta descrisse
ove si deci-

oce del Dit-
i si fa l'Ita-

lla fine più
in clamorose

l Presidente
avv. Luigi
udite parole.
Presidente
a che risve-
ò all'ascesa.
platea e nei
gione. Erano
del Collegio
ovile.
o. La serata
a sette cento

. Marradi si
one dove da
o, gli fu of-
ò un indovi-
isi il co. cav.
e presidente
con parole
regato, disse
onetti sulle
viva voce di
belli e forti.
si protrasse

io d'incendio
Beivars due
appicarono
canne situato
i certo Giu-

parono e mi-
fabbricato,
eri contadini
scongiurando

di 45 lire.

g. Camilotti
fuoco

otti di Sacile
ttà, costruì a
un grande
foraggi es-
quel presidio

i sviluppò il
breve assu-
ni e del fab-
che crollanti

dei soldati fu
na pressochè
oso.
mila lire pel
glio distrutti.
curato presso
di Milano.

a
nna di Pram-
mitato protet-
ella prima ri-
versario per il
bambino po-
a Colonia Al-
ne estiva.
Veglionissimo
tuzione la se-
quale civanzo
anevano a pa-
zia.
eri pervenute
ostituzione di

corona con destinazione al fondo delle vedove ed orfani di soci in morte di: Cremese Giacomo lire 13, Turchetto Antonia 14.5. La Direzione ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cainero Giustina Lavaroni: Raiser Domenico e figlio lire 1.

Dorta Agnese: Solero Valentino lire 1, Battazzoni Angelica ved. Solero 1, Cigolotti dott. Prospero 2, famiglia Biscoff 5, famiglia Levi 3, Pravisani Alfonso 1.

Grassi Giuseppe: avv. G. B. della Rovere lire 1.

La improvvisa morte del pres. della società dei sarti

In Piazza Mercatonuovo al n. 5 abitava ed aveva un piccolo laboratorio il noto sarto Giuseppe Tubello d'anni 70, reduce dalle patrie battaglie e presidente della Società de sarti.

Al laboratorio erano adette due belle ragazze: Elvira Barbini e Maria Madalozzi.

Costoro questa mattina si recarono come al solito al lavoro e nella stanza prospiciente alla piazza cantavano giulive non pensando che nella cameretta attigua, buia e triste, giaceva un cadavere.

Verso le otto e mezzo la graziosa Elvira, vedendo che il padrone non si alzava, bussò replicamente alla porta, ma non ebbe risposta. Impressionata mandò a chiamare un fabbro ferraio che aprì la porta.

Il povero Tubello giaceva cadavere nel proprio letto. Le due ragazze spaventate si diedero a gridare e accorse gente.

Fu avvertita la questura e fu sul luogo la guardia Fortunati con altro agente.

Giunse pure il dott. Sigurini che visitò il cadavere e dichiarò che la morte era avvenuta per sincope.

Il Tubello soleva dormire ignudo e rinchiudeva per di dentro le tre porticine della cameretta.

Ieri aveva lavorato come il solito e non aveva accusato alcun malessere.

Un cancello in ferro battuto, veramente artistico ha esposto in una delle ricche vetrine del negozio Verza in Mercatovecchio, il modesto ed abile artista Gaspare Fasano che ha laboratorio in piazzetta Pecile n. 4.

Il lavoro che verrà inviato all'Esposizione di Milano, è ammirato per la severa eleganza delle linee e per la bella fattura e spicca assai bene fra il grande assortimento di biciclette e di oggetti per ciclismo e automobilismo, per i quali il sig. Verza è tanto rinomato.

VOCI DEL PUBBLICO

Una preghiera perturbatrice

Canagliate

Riceviamo:

Ormai da mesi molte famiglie della nostra città ricevono, e anche ripetutamente una preghiera che viene indirizzata da qualche fanatico o ignorante o malvagio. In modo imperativo s'impone la recitazione della stessa per nove giorni di seguito e l'invio quotidiano della stessa per nove giorni successivi a nove persone diverse.

E si minaccia grave sciagura a chi non segue questa modalità. Non sarebbe nemmeno il caso di parlarne se ciò non fosse già stato causa di angosciose agitazioni in qualche famiglia; angosce se vogliamo anche un po' sciocche, ma certo umane; infatti per quanto si voglia non badare affatto alla cosa, come potrebbe per esempio una signora vedova che possiede un'unica figliuola, non sentirsi angosciata al vedersi giungere la preghiera intimatrice che le minaccia la perdita di quell'unica figliola ove non segua le modalità imposte?

Se non è possibile scovare questi malvagi buffoni che anonimi si servono della fede di Cristo per costernare qualche famiglia, noi chiediamo che almeno le famiglie di Udine non aiutino la diffusione di questa preghiera inviandole a quelle prescritte nove persone e raccomandiamo alle stesse autorità ecclesiastiche di intervenire togliendo il pregiudizio ai credenti e aiutando la fine di questo sconcio che si protrae ormai un po' troppo.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Fra cognati

Collino Geremia di Cornino di Forgaria dopo avere avuto un figlio con la cognata sua Molinaro Maria, la sera del 22 gennaio u. s. ubbriaco, voleva entrare a tutta forza nella camera di costei; e, respinto, sparò contro la finestra un colpo di rivoltella.

Comparve perciò venerdì davanti il Tribunale, imputato di violazione di domicilio, di porto d'arma e di minaccia a mano armata.

Il P. M. chiese 105 giorni di reclusione e 72 lire di multa.

Dopo una efficace difesa dell'avv. Peter Ciriani, il Tribunale, ritenendo la sola minaccia a mano armata, condannò il Collino a due mesi di reclusione.

Un disastro ferroviario evitato per miracolo

La mattina del 10 dicembre 1905 il contadino Vial Luigi, di Porcia, trovate appoggiate e non chiuse le sbarre al passaggio a livello di S. Margherita, fra Pordenone e Sacile, tentò transitare con un carro portante una botte piena di.... profumeria proibita; ma quando fu in mezzo alle rotaie, il carro sprofondò nella ghiaia di recente smossa. Mentre il Vial andava in cerca di un altro paio di buoi per smuovere il carro, sopravveniva da Sacile con la velocità di 75 km. all'ora il diretto del mattino, che, investendo in pieno il carro, mandò tutto in frantumi, senza danno alcuno, cospargendosi solo di licore tutt'altro che soave.

Risultò dalla inchiesta, che il guardiano Ceolin Luigi, aveva abbandonato la garretta senza attendere il compagno Bongiorno Giovanni che doveva sostituirlo, e che il Vial aveva indebitamente intrapreso il passaggio,

Furono chiamati per questi tutti tre a rispondere davanti codesto Tribunale, alla udienza di mercoledì 4 corr. e del reato di cui agli art. 314, 329 C. P. per aver fatto sorgere il pericolo di un disastro.

Il P. M. avv. Farlatti chiese 6 mesi e 300 lire di multa per il Ceolin e 3 mesi pel Vial, domandando il non luogo per il Bongiorno.

L'avv. Querini, difensore di quest'ultimo si associò al P. M., e nell'udienza pomeridiana gli avvocati Peter Ciriani pel Ceolin e Rosso pel Vial sostennero valorosamente non esservi stato nel caso il pericolo di disastro, per la sproporzione fra il peso dell'ostacolo e quello del diretto in piena corsa, appoggiandosi alle deposizione del macchinista, che osservò essere stato il carro spazzato come una piuma.

Il Tribunale assolse il Bongiorno e condannò il Vial a mesi 3 e il Ceolin a mesi 4, accordando a entrambi il beneficio della legge Ronchetti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Assoluzione

La Corte ha pronunciato non luogo a procedere per remissione di querela, in favore dell'avv. Antonio Dabalà di Udine, già sub-economo dei benefici vacanti.

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso Postale

Roma 9. — Dopo il discorso dell'on. Morpurgo parlò Kraecke delegato germanico.

Il delegato argentino Blancas portò un caldo saluto all'Italia, chiudendo con espressioni del più vivo dolore per il disastro vesuviano.

Furono nominati presidenti onorari Baccelli e Morpurgo e presidente effettivo Gamond, direttore generale delle poste italiane.

L'on. Morpurgo pronuncia in francese brevi parole, ringraziando vivamente anche a nome del ministro.

I reali d'Inghilterra a Messina

Messina, 9. — Il re e la regina d'Inghilterra sono giunti qui a bordo del yacht « Victoria and Albert », salutati dalle salve dei cannoni.

L'entusiasmo a Budapest

Budapest, 9. — I nuovi ministri durante tutto il viaggio furono fatti segno a entusiastiche ovazioni da parte della folla in tutte le stazioni ungheresi. I discorsi dei ministri suscitarono grande entusiasmo.

Alla stazione Francesco Kossuth disse vibrate parole. Egli concluse:

Il nuovo Governo è risoluto a calcare la via delle riforme democratiche, e innanzi tutto a introdurre il suffragio universale, affinchè lo Stato ungherese divenga consolidato ed il popolo *divenga il padrone di se stesso.*

Com'è morto il direttore del Creuzot

Saint-Lazaire, 9. — Stamane durante la visita d'un cantiniere il direttore Geny delle officine del Creuzot cadde da una impalcatura in un pozzo profondo 5 metri; rimase morto sul colpo col cranio fracassato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La figlia, il genero avvocato Enrico Mazzega, i nipoti Arturo e Ada, i fratelli e i congiunti tutti annunciano addolorati la morte della loro amatissima

Francesca Frisacco ved. Spangaro

Venezia, 9 aprile 1906.

I funerali seguiranno nella chiesa di Tolmezzo, il giorno 10 aprile corr. alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21,45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45